



1° dicembre 2021

Revisione parziale dell'ordinanza sui diritti politici e revisione totale dell'ordinanza della CaF concernente il voto elettronico (riorganizzazione della fase sperimentale)

Rapporto sui risultati della consultazione

Indice

1. Situazione iniziale	3
2. Procedura di consultazione	3
2.1 Punti salienti del progetto posto in consultazione	3
2.2 Svolgimento della procedura di consultazione	4
3. Valutazione della consultazione	5
3.1 Valutazione globale.....	5
3.1.1 Panoramica.....	5
3.1.2 Cantoni e Comuni	5
3.1.3 Partiti politici.....	8
3.1.4 Organizzazioni	10
3.1.5 Privati.....	15
3.2 Valutazione del questionario.....	16
3.2.1 Valutazione delle domande	16
3.2.2 Valutazione dell'esame dell'avamprogetto articolo per articolo	19
Anhang / Annexe / Allegato	27

1. Situazione iniziale

In Svizzera la fase sperimentale sul voto elettronico è iniziata nel 2004. Il voto elettronico fa parte della «Strategia di e-government Svizzera» di Confederazione e Cantoni. Le basi legali per le prove di voto elettronico sono contenute nell'articolo 8a della legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (LDP, RS 161.1), negli articoli 27a–27q dell'ordinanza del 24 maggio 1978 sui diritti politici (ODP; RS 161.11) e nell'ordinanza della CaF del 13 dicembre 2013 concernente il voto elettronico (OVE, RS 161.116). Fin dall'inizio del progetto si è scelto di privilegiare la sicurezza, senza forzare i tempi. In Svizzera sono autorizzati soltanto i sistemi di voto elettronico che rispettano i severi requisiti di sicurezza previsti dal diritto federale.

Dal 2004 complessivamente 15 Cantoni hanno istituito le necessarie basi legali cantonali consentendo a una parte dei loro aventi diritto di voto di fruire del voto elettronico nell'ambito di oltre 300 prove svoltesi con successo. In tutti i Cantoni sono stati ammessi a partecipare alle prove gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto e in alcuni Cantoni anche parte dell'elettorato residente in Svizzera. Negli ultimi anni i Cantoni avevano a disposizione due sistemi di voto elettronico: quello del Cantone di Ginevra e quello della Posta Svizzera. Tuttavia, dato che a metà 2019 entrambi i fornitori hanno ritirato il proprio sistema, attualmente in Svizzera non è più possibile votare per via elettronica.

Alla luce dei risultati di una consultazione concernente la revisione della LDP, il 26 giugno 2019 il Consiglio federale ha deciso di rinunciare per il momento al passaggio all'esercizio ordinario. Allo stesso tempo ha incaricato la CaF di predisporre congiuntamente ai Cantoni la riorganizzazione della fase sperimentale del voto elettronico¹. Secondo il mandato del Consiglio federale la riorganizzazione della fase sperimentale persegue i seguenti obiettivi:

1. sviluppare ulteriormente i sistemi
2. garantire l'efficacia dei controlli e della vigilanza
3. rafforzare la trasparenza e la fiducia
4. rafforzare l'interazione con il mondo scientifico

Sulla base del rapporto finale del Comitato direttivo Voto elettronico (CD VE) del 30 novembre 2020 concernente la riorganizzazione e la ripresa delle prove², nella sua seduta del 18 dicembre 2020 il Consiglio federale ha incaricato la CaF di procedere all'attuazione progressiva, da effettuarsi in collaborazione con i Cantoni, delle misure necessarie alla riorganizzazione e di presentargli un progetto da porre in consultazione comprendente i necessari adeguamenti dell'ordinanza sui diritti politici (ODP) e dell'ordinanza della CaF concernente il voto elettronico (OVE)³. La procedura di consultazione è stata indetta il 28 aprile 2021⁴.

2. Procedura di consultazione

2.1 Punti salienti del progetto posto in consultazione

Nell'ambito del rapporto finale del CD VE concernente la riorganizzazione e la ripresa delle prove la Confederazione e i Cantoni hanno elaborato numerose misure. Con la loro attuazione si intendono colmare le lacune rilevate nell'ambito dei quattro obiettivi stabiliti dal Consiglio federale. L'attuazione delle misure avverrà a tappe. Nella prima tappa è prevista l'attuazione di misure per la ripresa delle prove. Queste ultime potranno così riprendere su piccola scala, mentre si lavorerà costantemente all'attuazione di obiettivi a medio e lungo termine. Stando alle prime stime, le misure a medio e lungo termine dovrebbero essere attuate nell'arco dei primi cinque anni dalla ripresa delle prove.

¹ Comunicato stampa del Consiglio federale del 27 giugno 2019; consultabile all'indirizzo www.bk.admin.ch > Diritti politici > Voto elettronico > Comunicati stampa.

² Il rapporto finale e i documenti completi concernenti il dialogo con il mondo scientifico sono pubblicati sul sito della CaF: www.bk.admin.ch > Diritti politici > Voto elettronico.

³ Comunicato stampa del Consiglio federale del 21 dicembre 2020; consultabile all'indirizzo www.bk.admin.ch > Diritti politici > Voto elettronico > Comunicati stampa.

⁴ Comunicato stampa del Consiglio federale del 28 aprile 2021; consultabile all'indirizzo www.bk.admin.ch > Diritti politici > Voto elettronico > Comunicati stampa.

Sono state poste in consultazione una revisione parziale dell'ODP e una revisione totale dell'OVE e del suo allegato. Queste modifiche portano a compimento la prima tappa dell'attuazione delle misure per la riorganizzazione della fase sperimentale.

Gli aspetti salienti del progetto sono:

- il proseguimento della fase sperimentale
- il rafforzamento della sicurezza
- il mantenimento della ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni
- il rafforzamento delle verifiche indipendenti
- il rafforzamento della trasparenza, del coinvolgimento del pubblico e della collaborazione con il mondo scientifico

Oltre agli adeguamenti legati alla riorganizzazione della fase sperimentale, il progetto prevedeva alcuni aggiornamenti della sezione 3 e dell'allegato 3a dell'ODP.

2.2 Svolgimento della procedura di consultazione

La procedura di consultazione sulla revisione parziale dell'ODP e sulla revisione totale dell'OVE nel quadro della riorganizzazione della fase sperimentale è stata aperta dal Consiglio federale il 28 aprile 2021 ed è durata fino al 18 agosto 2021. Sono stati invitati a partecipare i Cantoni, la Conferenza dei Governi cantonali (CdC), i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e altre cerchie interessate.

	Invitati a esprimersi	Pareri pervenuti	Rinunce dichiarate
Cantoni e Comuni			
<i>Cantoni</i>	26	25	1
<i>CdC</i>	1	0	0
<i>Comuni</i>	0	1	0
Partiti politici			
<i>Rappresentati nell'Assemblea federale</i>	10	6	0
<i>Altri partiti</i>	0	2	0
Organizzazioni			
<i>Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna</i>	3	3	0
<i>Associazioni mantello nazionali dell'economia</i>	8	2	1
<i>Altre cerchie interessate</i>	68	24	1
Privati	0	4	0
Totale	116	67	3

I pareri pervenuti sono stati pubblicati il 31 agosto 2021⁵.

⁵ Sono consultabili all'indirizzo www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2021 > CaF.

3. Valutazione della consultazione

3.1 Valutazione globale

3.1.1 Panoramica

I pareri pervenuti possono essere suddivisi come segue per quanto concerne il voto elettronico e la riorganizzazione della fase sperimentale:

Favorevoli (con proposte di adeguamento)	Riserve di fondo	Contrari	Rinuncia dichiarata
Cantoni e Comuni			
21 <i>AG, AI, AR, BE, BL, BS, GE, GL, GR, LU, NW, OW, SG, SH, SO, TG, TI, UR, VD, ZG, ZH</i>	4 <i>FR, NE, VS, Losanna</i>	1 SZ	1 JU
Partiti politici			
2 <i>Alleanza del Centro, PLR</i>	3 <i>PS, UDF, AL Bern</i>	3 <i>I Verdi, UDC, PPS</i>	
Organizzazioni			
22 <i>OSE, BFH, Centre Patronal, digitalswitzerland, DSB LU, eGov, ACS, GRI, Inclusion Handicap, Posta, Pro Infirmis, Procap, SAB, USC, FSC, usam, CCS, UCS, Swico, UCBC, VZGV, Accesso per tutti</i>	3 <i>economiesuisse, privatim, SATW</i>	4 <i>CH++, Digitale Gesellschaft, FPC, Associazione Moratoria sul voto elettronico</i>	2 <i>Unione degli imprenditori, UNIFR</i>
Privati			
3 <i>Florian Moser, IsA, Olivier Pereira</i>	1 <i>Ardita Driza Maurer</i>		
Totale			
48	11	8	3

Le modifiche della sezione 3 e dell'allegato dell'ODP sono accolte con favore dalla grande maggioranza dei partecipanti (cfr. n. 3.2.2). Le seguenti osservazioni si concentrano quindi sui riscontri relativi alle disposizioni concernenti il voto elettronico.

3.1.2 Cantoni e Comuni

Favorevoli (con proposte di adeguamento)

La maggior parte dei Cantoni (*AG, AI, AR, BE, BL, BS, GE, GL, GR, LU, NW, OW, SG, SH, SO, TG, TI, UR, VD, ZG, ZH*) è fondamentalmente favorevole al voto elettronico e al progetto. I Cantoni favorevoli approvano il proseguimento della fase sperimentale nonché gli orientamenti e gli obiettivi della riorganizzazione. Sono convinti dei vantaggi del voto elettronico e apprezzano in particolare che con il progetto sottoposto si creino le condizioni per la ripresa delle prove e i già elevati requisiti vengano ulteriormente innalzati. In molti settori le prescrizioni sono strutturate in modo più chiaro, il che ne aumenta la leggibilità e la comprensibilità. I Cantoni e i loro aventi diritto di voto hanno fatto sinora esperienze positive con il voto elettronico; in particolare si sottolinea il vantaggio del voto elettronico per gli Svizzeri all'estero.

In particolare i Cantoni *AG, BE, BS, GR, LU, NW, SG, SH, TG* e *ZH* affermano nei loro pareri che per l'ulteriore sviluppo e l'attuazione del voto elettronico occorre fare in modo che le procedure e i processi

rimangano gestibili per i Cantoni e i fornitori di sistema. Inoltre, ai fini dell'attuazione delle prescrizioni dettagliate imposte dalla Confederazione (in particolare in relazione ai processi e all'organizzazione cantonali) occorre provvedere affinché l'autonomia organizzativa dei Cantoni sia salvaguardata (AG, AR, BE, BS, GL, GR, LU, NW, SG, SH, TG, TI, ZH). Il Cantone di GE propone di adeguare alcune disposizioni allo scopo di rispettare l'autonomia organizzativa dei Cantoni. Anche i Cantoni AI e OW osservano che la normativa proposta è molto dettagliata, ma che possono capire che lo sia a causa dell'attuale dibattito politico e pubblico (AI) e degli elevati requisiti posti alla sicurezza e all'affidabilità (OW). Dal punto di vista del Cantone di AI le prescrizioni forti, che non lasciano margini di manovra ai Cantoni, non possono costituire una soluzione permanente.

Inoltre i Cantoni BE, BS, GL, GR, LU, SG, SH e TG chiedono di verificare e adeguare la ripartizione dei compiti tra Confederazione, Cantoni e fornitori di sistema. Secondo questi Cantoni la verifica può svolgersi a lungo termine, come previsto dal catalogo di misure della Confederazione e dei Cantoni.

La maggioranza dei Cantoni (AG, AI, BE, BL, BS, GL, GR, LU, NW, OW, SG, SH, SO, TG, TI, UR, ZH) fa notare che i costi del voto elettronico sono elevati e che aumenteranno ancora in particolare a causa delle misure previste a medio e lungo termine. Il finanziamento deve essere garantito a lungo termine. Nei prossimi anni solo pochi Cantoni offriranno il voto elettronico, e questi non potranno finanziarne da soli l'ulteriore sviluppo. È indispensabile una sostanziale partecipazione finanziaria della Confederazione. I Cantoni GR, SG e TG si dicono pertanto soddisfatti che nel quadro di e-government Svizzera e dell'Amministrazione digitale Svizzera (ADS) si siano potute creare le basi necessarie per un simile finanziamento. Anche il Cantone di VD si rammarica del fatto che la Confederazione non partecipi maggiormente ai costi e suggerisce di coinvolgere l'ADS non solo come fonte di finanziamento bensì anche come organo gestionale politico nel senso di una gestione partenariale tra Confederazione, Cantoni e Comuni. Inoltre, i Cantoni GL e UR evidenziano le sfide particolari per i piccoli Cantoni con risorse limitate, mentre il Cantone di GE chiede che la Confederazione controlli l'impostazione delle tariffe della Posta affinché sia garantito a tutti i Cantoni un impiego finanziabile del voto elettronico.

La maggioranza dei Cantoni (AG, AR, BE, GL, GR, NW, SG, SH, SO, TG, TI, ZH) sostiene che la limitazione dell'elettorato diminuisce la disponibilità dei Cantoni a offrire il voto elettronico. Per questi Cantoni, affinché l'esercizio abbia successo e possa coprire i costi è importante che tale modalità di voto possa essere offerta ad ampie fasce di aventi diritto di voto. A medio e lungo termine la limitazione dell'elettorato non è opportuna e va quindi applicata soltanto in una prima fase dopo la ripresa delle prove. Non appena sarà stata consolidata la fase sperimentale, i limiti andranno aboliti. I Cantoni AI, BL e BS sostengono più o meno la stessa opinione. I Cantoni AG, BE, GR, SG, SH, TG e ZH auspicerebbero una limitazione temporale nell'ODP e il Cantone di GL chiede che ai Cantoni sia data la possibilità di presentare alla Cancelleria federale una domanda di verifica delle limitazioni. In particolare il Cantone di ZH esprime una posizione critica relativamente a una restrizione della fase sperimentale senza limiti temporali: mantenere tale restrizione negli anni nonostante un impiego soddisfacente e sicuro del voto elettronico può essere interpretato come sfiducia nei confronti del sistema, percepito come inaffidabile.

I Cantoni LU, OW e VD sono favorevoli alla limitazione dell'elettorato e approvano le limitazioni definite; il Cantone di LU, al pari della maggioranza dei Cantoni, auspica che la limitazione sia attuata in una prima fase dopo la ripresa delle prove.

Il Cantone di GE approva il fatto che le persone con disabilità non siano calcolate nella limitazione dell'elettorato, ma ritiene globalmente eccessiva la limitazione proposta. Quest'ultima comporta costi elevati per i Cantoni e impedisce un esercizio redditizio per i fornitori di sistema. Il Cantone propone di stralciare la limitazione dell'elettorato nazionale.

Il Cantone di ZG sostiene l'introduzione del voto elettronico, ma chiede che la Confederazione istituisca le basi giuridiche per un impegno a livello nazionale e un esercizio ordinario duraturo. Se non sarà possibile fare in modo che in futuro il voto elettronico sia utilizzato in maniera diffusa, l'onere risulterà sproporzionato rispetto al beneficio. Chiede pertanto di sopprimere la limitazione dell'elettorato.

L'adeguamento delle competenze per quanto riguarda la verifica dei sistemi è appoggiato dalla maggioranza dei Cantoni (AG, AI, AR, BE, BL, BS, GE, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO, TG, TI, VD, ZG, ZH). I Cantoni AG, BE, BS, GL, GR, SG, SH, TG, TI e ZH affermano a questo proposito che bisogna accordare la priorità a un processo di miglioramento continuo. Secondo il Cantone di OW una verifica da

parte della Confederazione nell'esercizio ordinario sarebbe sensata, ma i Cantoni che gestiscono volontariamente un sistema nella fase sperimentale dovrebbero avere la possibilità di far verificare i loro sistemi in maniera autonoma e libera.

In linea di principio i requisiti di trasparenza sono approvati da tutti i Cantoni in questa categoria. In particolare i Cantoni *AG, BE, BL, BS, GE, GR, NW, SG, SH, SO, TG, TI* e *ZH* sottolineano l'importanza della trasparenza e del carattere pubblico del sistema per la fiducia dell'opinione pubblica e la scoperta di punti deboli. Anche per il Cantone di *AI* la trasparenza è importante per creare fiducia, ma in primo luogo occorre sviluppare un prodotto sicuro. Alcuni Cantoni fanno notare che per la pubblicazione di informazioni concernenti l'esercizio e il processo deve essere garantita l'autonomia organizzativa dei Cantoni (cfr. le osservazioni sopra). Il Cantone di *GL* sostiene i requisiti di trasparenza, ma lamenta pure il fatto che tali requisiti siano relativamente elevati in particolare per i Cantoni più piccoli.

Anche la regolamentazione relativa al maggiore coinvolgimento del mondo scientifico è in linea di massima sostenuta da tutti i Cantoni menzionati. I Cantoni *AG, BE, BS, GR, LU, NW, SG, SH, SO, TG* e *TI* chiedono tuttavia che il dialogo con il mondo scientifico non sia posto al di sopra della ricerca di soluzioni sul piano politico e che la decisione continui a spettare ai decisori politici. Il Cantone di *GL* sottolinea che nell'ambito del coinvolgimento del mondo scientifico è necessario di volta in volta ponderare i diversi argomenti e definire in modo chiaro le competenze e i mandati. Dal punto di vista del Cantone di *OW* i Cantoni dovrebbero poter decidere da soli in merito a un'eventuale interconnessione, visto che ne sostengono i costi.

I Cantoni *OW, SO* e *VD* approvano esplicitamente il margine di manovra decisionale accordato ai Cantoni nell'introduzione del voto elettronico. Il Cantone di *VD* preferisce un modo di procedere cauto, in particolare perché attualmente manca la fiducia della popolazione e vi sono questioni aperte per quanto riguarda il trattamento di dati sensibili. Suggerisce di intavolare un'ampia discussione sulla digitalizzazione nel settore dei diritti politici.

I Cantoni propongono inoltre numerose modifiche da apportare ai singoli articoli; fra l'altro si dovrebbe semplificare la procedura di autorizzazione al più tardi al passaggio all'esercizio ordinario (*AG, AI, BE, BL, BS, GL, GR, LU, SG, SO, TG, TI, ZH*).

Il Cantone di *UR* afferma di aver preso atto del parere consolidato dei Cantoni *AG, BE, BS, FR, GR, NE, SG* e *TG* e di condividerne ampiamente l'orientamento di fondo. Fa notare che, a causa dei costi elevati, per un Cantone piccolo è importante che possa «agganciarsi» a un sistema esistente e che il finanziamento a lungo termine sia garantito. Si riserva di decidere in merito a un'introduzione del voto elettronico a titolo sperimentale soltanto nel momento in cui le condizioni quadro finanziarie e organizzative saranno stabilite in modo definitivo. Evidenzia inoltre le peculiarità delle elezioni con il sistema maggioritario.

Riserve di fondo

Come la maggioranza dei Cantoni, *FR* e *NE* sostengono il voto elettronico e sono favorevoli al proseguimento della fase sperimentale. Contrariamente ai Cantoni della categoria dei favorevoli, chiedono tuttavia che si proceda in modo rapido e prioritario a verificare e adeguare le competenze della Confederazione, dei Cantoni e dei fornitori di sistema. Dal loro punto di vista le condizioni quadro sono cambiate radicalmente in quanto è disponibile un solo fornitore di sistema e la Confederazione, imponendo prescrizioni tecniche dettagliate, ha aumentato i requisiti e la complessità. Di conseguenza, i Cantoni non hanno alcun margine di manovra ma si pretende che si assumano tutta la responsabilità. Secondo i Cantoni *FR* e *NE*, questa ripartizione dei compiti e la responsabilità del finanziamento dei costi non è più appropriata e deve essere riveduta rapidamente. Il Cantone di *FR* chiede che la Confederazione si assuma più responsabilità. A causa della complessità del voto elettronico, la Confederazione dovrà verosimilmente mettere a disposizione un proprio sistema.

Per quanto concerne gli altri temi si può fare riferimento, in particolare per il Cantone di *FR*, alle osservazioni della maggioranza dei Cantoni nella categoria «Favorevoli (con proposte di adeguamento)» (cfr. soprattutto la posizione dei Cantoni *GR, SG* e *TG*). Come la maggior parte dei Cantoni, i Cantoni *FR* e *NE* sottolineano i costi elevati e la necessità di una partecipazione finanziaria della Confederazione. Dal punto di vista del Cantone di *NE*, occorre prendere in considerazione gli effetti sui costi nell'ulteriore sviluppo dei requisiti. Inoltre, il Cantone di *NE* afferma che la proposta limitazione dell'elettorato è troppo

restrittiva e che esso dovrebbe limitare il numero di utenti del suo «guichet unique». Questo sarebbe in contraddizione con la sua strategia di governo elettronico. Secondo il Cantone di *NE*, la limitazione dell'elettorato dovrebbe essere legata al primo scrutinio o al primo anno di utilizzo. Propone di stralciare la limitazione dell'elettorato nazionale. Il Cantone di *NE* è inoltre critico nei confronti della pubblicazione dei risultati del voto elettronico. Una simile pubblicazione non avrebbe l'effetto desiderato poiché i risultati del voto elettronico possono divergere dagli altri risultati, il che metterebbe in pericolo il segreto del voto; afferma infine che non vi è una soluzione soddisfacente a questo problema.

Il Cantone del *VS* si dichiara favorevole all'introduzione del voto elettronico come obiettivo a medio termine, soprattutto per gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto e le persone con disabilità. Accoglie con favore l'approccio «privilegiare la sicurezza senza forzare i tempi» e il margine di manovra decisionale dei Cantoni. Rifiuta tuttavia il progetto perché, a suo parere, un sistema di voto elettronico dovrebbe essere in mano ai poteri pubblici. Questo eviterebbe una posizione di monopolio e gli svantaggi di un orientamento al profitto dei fornitori privati, così come costi elevati e la disparità di trattamento dei Cantoni. La Confederazione, in collaborazione con i Cantoni, deve fornire un sistema affidabile e sicuro e assumere la guida generale, in particolare nei settori tecnico e finanziario. Il Cantone del *VS* ha allegato al proprio parere il questionario della CCS.

Losanna rifiuta in linea di principio l'introduzione del voto elettronico dando voce alle sue preoccupazioni per quanto riguarda la sicurezza. Dubita che il voto elettronico abbia un impatto significativo sulla partecipazione al voto e auspica che sia accordata una maggiore priorità alla modernizzazione e al miglioramento dei metodi di spoglio nelle elezioni e nelle votazioni. Tuttavia *Losanna* afferma anche che non rifiuta per principio la riorganizzazione della fase sperimentale. Accoglie in particolare con favore la scelta di concentrarsi sulla sicurezza, gli elevati requisiti di trasparenza, il maggiore coinvolgimento di esperti indipendenti nonché il margine di manovra decisionale e la competenza dei Cantoni nell'introduzione del voto elettronico e nell'acquisto dei sistemi.

Contrari

Il Cantone di *SZ* è contrario all'introduzione del voto elettronico per ragioni politiche e finanziarie. In particolare con il voto elettronico le manipolazioni non possono mai essere completamente escluse, è necessaria una regolamentazione esigente e si generano costi elevati, il che crea problemi soprattutto ai Cantoni piccoli e medi. Suggerisce che la Confederazione sviluppi e gestisca il sistema e che la digitalizzazione sia promossa in altri settori (preparazione delle elezioni del Consiglio nazionale, svolgimento di consultazioni). Il Cantone di *SZ* accoglie con favore il fatto che i Cantoni possano decidere autonomamente se introdurre il voto elettronico.

Rinuncia a presentare un parere

Il Cantone del *JU* ha rinunciato a presentare un parere perché dopo la sua decisione del 2018 non prevede di introdurre il voto elettronico.

3.1.3 Partiti politici

Favorevoli (con proposte di adeguamento)

L'*Alleanza del Centro* e il *PLR* sostengono l'introduzione del voto elettronico e la continuazione della fase sperimentale. Entrambi i partiti sottolineano le opportunità offerte dalla digitalizzazione nell'ambito dei diritti politici e i vantaggi del voto elettronico per gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto e le persone con disabilità. Il *PLR* si rallegra espressamente del fatto che entrambi questi gruppi siano eccettuati dalla limitazione dell'elettorato ammesso al voto elettronico. L'*Alleanza del Centro* afferma che i tempi non sono ancora maturi per un'introduzione completa del voto elettronico nel senso di una modalità di voto ordinaria e quindi sostiene la continuazione del voto elettronico nel quadro di una fase sperimentale limitata nel tempo. Accoglie favorevolmente i limiti proposti del 30 per cento dell'elettorato cantonale e del 10 per cento dell'elettorato nazionale e sostiene anche la ripartizione delle competenze tra la Confederazione e i Cantoni e la libertà dei Cantoni di decidere se introdurre il voto elettronico. Entrambi i partiti sottolineano che garantire la sicurezza dei sistemi di voto elettronico è fondamentale. Gli obiettivi

e gli orientamenti della riorganizzazione presentati sono considerati adatti a questo scopo. Il *PLR* afferma inoltre che il canale di voto elettronico deve essere facile da usare almeno quanto il voto postale affinché il potenziale del voto elettronico possa essere sfruttato. Ciò richiede che siano maggiormente considerate sia l'assenza di discontinuità mediale sia la generale facilità d'uso del sistema.

Riserve di fondo

Il *PS* sottolinea l'importanza della più corretta, affidabile e ampia partecipazione possibile al processo democratico diretto e della fiducia nella correttezza dei risultati delle votazioni e delle elezioni. Pertanto anche l'esercizio del voto elettronico deve essere sufficientemente sicuro, per cui lo svolgimento di una fase sperimentale è fundamentalmente adatto. Secondo il *PS*, il voto elettronico offre vantaggi soprattutto agli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto e alle persone con disabilità. Accoglie con favore il fatto che i requisiti di trasparenza saranno aumentati e che la fase sperimentale continuerà ad essere svolta con un elettorato molto limitato. Vede tuttavia la necessità di adeguamenti significativi nella proposta presentata. Per esempio, il voto elettronico dovrebbe essere effettuato solo con un sistema puramente statale e il sistema dovrebbe essere pubblicato con una licenza *open source*. Per quanto riguarda la limitazione dell'elettorato, il *PS* afferma che dovrebbe essere previsto un aumento scaglionato dell'elettorato ammesso al voto fino ai limiti proposti e che i gruppi target dovrebbero essere inclusi nei limiti ma allo stesso tempo dovrebbero avere un accesso prioritario al voto elettronico (creazione di un collegio elettorale virtuale per gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto). Devono inoltre essere definiti chiari criteri di successo e fallimento per la fase sperimentale e vanno implementati programmi di ricerca e sviluppo. L'obiettivo è quello di garantire che a lungo termine vi sia una sufficiente tracciabilità della corretta valutazione di tutti i voti, in condizioni che tutelino il segreto del voto.

L'*UDF* accoglie in linea di principio con favore l'ulteriore sviluppo del voto elettronico e lo sviluppo di una soluzione uniforme sotto la responsabilità della Confederazione. Chiede tuttavia che nei prossimi anni la fase sperimentale del voto elettronico sia limitata esclusivamente alla partecipazione degli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto. Questo gruppo target dipende dal voto elettronico per esercitare i propri diritti politici. L'*UDF* non vede tuttavia la necessità di introdurre in questo momento il voto elettronico per gli aventi diritto di voto in Svizzera.

Dal punto di vista di *AL Bern*, la continuazione della fase sperimentale è ipotizzabile. *AL Bern* accoglie alcuni aspetti della proposta, come le nuove responsabilità nella verifica dei sistemi, ma anche nei Cantoni la quota degli aventi diritto di voto ammessi dovrebbe essere limitata al 10 per cento. *AL Bern* formula inoltre richieste fondamentali per l'adeguamento delle basi giuridiche: il requisito della completa verificabilità dà la falsa impressione di una completa sicurezza contro le manipolazioni. Ma così non è e lo si dovrebbe comunicare in maniera trasparente, in modo che siano rese possibili una valutazione realistica dei rischi e un'ampia discussione. Inoltre, la tracciabilità dei sistemi di voto elettronico dovrebbe essere prescritta come requisito tecnico specifico ai sensi del principio della pubblicità delle elezioni e i sistemi dovrebbero essere pubblicati con una licenza *open source*. *AL Bern* accoglie con favore la nuova responsabilità della Confederazione per le verifiche e la maggiore interconnessione con esperti esterni, ma afferma che bisogna badare che gli esperti siano veramente indipendenti. Raccomanda inoltre di formulare i requisiti tecnici in termini più generali per evitare che soluzioni concrete siano di fatto prescritte.

Contrari

I *Verdi* sono scettici sul voto elettronico, mentre l'*UDC* e il *PPS* sono per principio contrari al voto elettronico e alla continuazione della fase sperimentale. In generale i tre partiti sottolineano l'importanza dell'affidabilità delle elezioni e delle votazioni e della fiducia della popolazione. Poiché il voto elettronico pone dei rischi per la sicurezza, questi partiti considerano la sua introduzione come critica. Da un lato I *Verdi* riconoscono dei vantaggi nel voto elettronico per alcuni gruppi come gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto e le persone con disabilità, sono favorevoli al miglioramento della democrazia attraverso la tecnologia e accolgono con favore l'orientamento e gli obiettivi della riorganizzazione, poiché sono state affrontate alcune critiche rivolte all'attuale fase sperimentale; dall'altro, tuttavia, questo non è sufficiente. Dal punto di vista dell'*UDC* gli argomenti fatti valere per l'impiego del voto elettronico nonostante i rischi di sicurezza non sono convincenti. Per esempio, la diminuzione dell'affluenza alle urne non può

essere evitata con il voto elettronico e i costi delle elezioni e votazioni non possono essere ridotti. Il *PPS* chiede che il voto elettronico venga sospeso.

A causa delle preoccupazioni legate alla sicurezza, i partiti chiedono in particolare un'ulteriore limitazione dell'elettorato ammesso. *I Verdi* e l'*UDC* chiedono che la fase sperimentale sia limitata agli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto e alle persone con disabilità. Per *I Verdi*, tutti gli elettori svizzeri all'estero dovrebbero avere accesso al voto elettronico, indipendentemente dal loro Cantone d'origine o da quello in cui risiedevano precedentemente (creazione di un collegio elettorale virtuale). Inoltre, *I Verdi* ritengono che un piccolo numero di aventi diritto di voto in Svizzera potrebbe essere ammesso senza criteri di ammissione specifici, allo scopo di preservare il segreto del voto dell'elettorato e di acquisire esperienze. A tal fine dovrebbero tuttavia essere applicati limiti significativamente più bassi di quelli del 30 e del 10 per cento. Il numero di elettori ammessi dovrebbe essere aumentato soltanto se la soluzione si rivela efficace.

L'*UDC* afferma inoltre che la disposizione concernente la verifica periodica dell'entità dei limiti da parte della Cancelleria federale non deve far sì che la fase sperimentale sia estesa fino a divenire un esercizio ordinario.

Il *PPS* chiede che sia fissato un limite non superiore alla differenza massima di voti di tutte le votazioni degli ultimi dieci anni per zona. Attualmente si tratterebbe di un limite dello 0,08 per cento dell'elettorato nazionale.

I Verdi e il *PPS* chiedono che i sistemi siano pubblicati con una licenza *open source*. *I Verdi* sono favorevoli al fatto che sia la Confederazione stessa a commissionare la verifica. A questo riguardo occorre porre requisiti elevati all'indipendenza degli esperti e i loro nomi devono essere pubblicati. Va inoltre considerato che la tipografia rischia di diventare «l'anello più debole» per gli attacchi. I requisiti posti alle tipografie devono quindi essere costantemente sviluppati e verificati. Il coinvolgimento del mondo della scienza è accolto con favore e va promosso attraverso programmi appropriati. Anche il *PPS* chiede che gli esperti indipendenti non siano scelti in modo selettivo, che possano pubblicare i loro risultati senza restrizioni e che le loro raccomandazioni siano applicate in modo rigoroso. Esige anche che le possibilità di verifica da parte del pubblico siano più aperte e illimitate (p. es. attacchi di negazione del servizio [*denial of service*] e attacchi di ingegneria sociale [*social engineering*]). I processi delle autorità devono essere accessibili a tutti gli aventi diritto di voto, non solo a un campione rappresentativo. Non vi è inoltre alcuna regolamentazione su come le autorità debbano comportarsi qualora durante o dopo uno scrutinio si trovassero errori o la verifica fallisse. Nel complesso *I Verdi* preferirebbero che lo Stato si assumesse ancora più responsabilità. Per esempio, lo sviluppo del sistema dovrebbe essere di responsabilità della Confederazione e dei Cantoni e non lasciato a fornitori privati con interessi commerciali. In tale contesto possono cooperare con il settore privato e con la comunità scientifica entro i limiti di incarichi e mandati definiti. Per la fase sperimentale si dovrebbero inoltre stabilire chiari criteri di successo e fallimento.

I Verdi e il *PPS* criticano anche il fatto che il voto elettronico venga portato avanti con un grande impiego di risorse e chiedono che ci si concentri su altri progetti di digitalizzazione (*I Verdi* propongono la raccolta elettronica delle firme, strumenti di democrazia di quartiere e procedure di consultazione svolte per via elettronica).

3.1.4 Organizzazioni

Favorevoli (con proposte di adeguamento)

Il parere della *CCS* è praticamente identico a quelli dei Cantoni GR, SG e TG (cfr. le osservazioni al n. 3.1.2). Infatti, anche la *CCS* è convinta dei vantaggi del voto elettronico e accoglie con favore il progetto, che crea le condizioni per una ripresa delle prove. La *CCS* afferma inoltre che i principi perseguiti con il voto elettronico (p. es. la collaborazione con il mondo della scienza, lo sviluppo di nuove tecnologie della sicurezza, il dialogo con il pubblico) offrirebbero preziose esperienze per ulteriori progetti di governo elettronico. Per questo motivo il voto elettronico deve essere considerato alla stregua di un progetto strategico di governo elettronico e deve essere portato avanti e sostenuto finanziariamente nel quadro dell'Amministrazione digitale Svizzera. Dal punto di vista della *CCS* le condizioni quadro sono cambiate fundamentalmente ora che è disponibile un solo fornitore di sistema e che la Confederazione

pone requisiti tecnici dettagliati. Questo priva i Cantoni di un margine di manovra e fa sì che l'attuale modello delle competenze non sia più appropriato. La *CCS* chiede quindi di verificare e adeguare tempestivamente la ripartizione dei compiti tra Confederazione, Cantoni e fornitori di sistema.

Anche la *VZGV* sostiene l'introduzione del voto elettronico. Chiede che la sua introduzione definitiva sia perseguita come una priorità poiché si tratta di un'esigenza in costante crescita della popolazione. Se sostenibile sotto il profilo della sicurezza, la *VZGV* accoglierebbe favorevolmente la rinuncia a una limitazione dell'elettorato affinché tutti gli aventi diritto di voto abbiano accesso al voto elettronico. Considera opportuna una verifica centralizzata dei sistemi da parte della Confederazione, ma si chiede se l'intero sistema non debba essere reso disponibile in modo centralizzato a tutti i Cantoni. Riterrebbe inoltre sensata l'introduzione di uno spoglio elettronico delle schede (e-counting).

L'*UCS* e l'*ACS* sostengono l'introduzione del voto elettronico e la riorganizzazione della fase sperimentale. Sottolineano l'importanza della sicurezza dei canali di voto e della fiducia della popolazione nei risultati delle votazioni e delle elezioni. Date queste premesse, l'*UCS* accoglie con favore la ripresa graduale delle prove con un elettorato limitato, eccettuando gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto e le persone con disabilità. Per l'*UCS* ha senso che la Confederazione si assuma per il momento la responsabilità della verifica dei sistemi e del loro esercizio, ma a medio termine questa responsabilità dovrebbe essere trasferita ai Cantoni. Per quanto riguarda i limiti, tuttavia, l'*UCS* preferirebbe una regolamentazione più flessibile al fine di evitare la necessità di rivedere prossimamente l'ODP. L'*UCS* aggiunge inoltre che il contributo del voto elettronico alla rivitalizzazione della democrazia è controverso e quindi occorre badare affinché sia garantita la proporzionalità dei costi e dei benefici. Contrariamente al progetto e all'opinione maggioritaria all'interno dell'*UCS*, alcuni suoi membri preferirebbero un sistema statale che sia uniforme a livello nazionale. L'*ACS* afferma che il livello comunale deve essere adeguatamente coinvolto nei lavori di attuazione fin dall'inizio. Le regolamentazioni di vasta portata con effetti diretti sui Cantoni e sui Comuni devono essere attuate in modo tale da preservare l'autonomia organizzativa dei Cantoni e dei Comuni. L'*ACS* sottolinea anche che il voto elettronico comporta costi elevati e che il loro finanziamento deve essere garantito a lungo termine. A questo proposito i Cantoni dipendono dalla partecipazione finanziaria della Confederazione. Accoglie con favore il fatto che con l'Amministrazione digitale Svizzera sia stata creata una base per tale finanziamento.

Nel suo parere il *DSB LU* accoglie con favore i punti chiave del progetto e sottolinea che la completa verificabilità, la tutela del segreto del voto e un rigoroso controllo del rispetto dei requisiti sono di primissima importanza per la fiducia in questa modalità di voto. Il *DSB LU* ritiene che i requisiti per la valutazione dei rischi non debbano includere soltanto i rischi per la sicurezza ma anche quelli per la protezione dei dati (informazioni personali sugli aventi diritto di voto) e che sia necessario effettuare una valutazione dell'impatto sulla protezione dei dati conformemente alle disposizioni legali. Sottolinea inoltre che i dati relativi al votante e il suo voto devono essere logicamente separati per tutelare il segreto del voto e che i dati confidenziali devono essere distrutti rapidamente e comunque in tempi ragionevoli. Infine, le misure tecniche e organizzative devono orientarsi a standard generalmente riconosciuti e il protocollo crittografico deve corrispondere all'ultimo stato dell'arte e della scienza.

L'*OSE* approva il progetto di riorganizzazione della fase sperimentale e sottolinea l'importanza del voto elettronico per gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto, che spesso non possono esercitare i loro diritti politici senza il voto elettronico a causa dei lunghi percorsi postali. Il voto elettronico offre agli elettori svizzeri all'estero e alle persone con disabilità la possibilità di partecipare alla vita politica senza restrizioni. L'*OSE* accoglie con favore gli obiettivi e gli orientamenti della riorganizzazione e in particolare il fatto che questi gruppi target siano eccettuati dalle limitazioni dell'elettorato. Analogamente alla sua risoluzione del 2019, l'*OSE* chiede che il voto elettronico sia disponibile per le elezioni federali del 2023, che il Consiglio federale assuma sia il ruolo di guida per lo sviluppo e la manutenzione di un sistema di voto elettronico sia la responsabilità del suo finanziamento e che i Cantoni istituiscano le basi giuridiche necessarie per poter offrire il voto elettronico in vista delle elezioni federali del 2023. Il Consiglio federale e i Cantoni devono continuare a impegnarsi in via prioritaria nello sviluppo di un canale di voto elettronico affidabile, degno di fiducia e finanziariamente sicuro. In particolare, le questioni irrisolte riguardanti il finanziamento dei costi non devono ostacolare la ripresa delle prove.

Le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità *Inclusion Handicap*, *Procap*, *Pro Infirmis*, *USC*, *FSC* e *UCBC* accolgono con favore l'introduzione di un canale di voto elettronico poiché questo permetterà alle persone con disabilità di partecipare alle elezioni e alle votazioni senza ostacoli. Quando

votano su carta, le persone con disabilità dipendono spesso dall'assistenza di terzi e non possono quindi esercitare i loro diritti politici in modo indipendente e in condizioni che tutelino il segreto del voto. Le organizzazioni menzionate sostengono la continuazione della fase sperimentale e gli orientamenti e obiettivi della riorganizzazione. In particolare accolgono con favore il fatto che le persone con disabilità siano eccettuate dalla limitazione dell'elettorato e auspicano che nella disposizione pertinente siano definiti criteri chiari per l'ammissione. *Inclusion Handicap* e *Pro Infirmis* chiedono che tutte le persone con disabilità – indipendentemente dal loro Cantone – abbiano accesso al voto elettronico al più tardi per le elezioni federali del 2023. Tutte le organizzazioni menzionate chiedono inoltre che le basi giuridiche siano completate con un requisito vincolante per l'accessibilità completa durante l'intero processo. Devono dunque essere accessibili senza barriere sia il sistema che tutte le informazioni sul voto elettronico e i documenti per le elezioni e votazioni. Il rispetto di questo requisito deve essere controllato dalle autorità e dal pubblico contestualmente alla verifica dei sistemi. Al fine di garantire l'accessibilità per le persone con disabilità, oltre che agli esperti della comunità scientifica si deve ricorrere anche a esperti di questo settore. A tale scopo sarebbe opportuna la cooperazione con importanti associazioni e organizzazioni specializzate.

Secondo la fondazione *Accesso per tutti*, il requisito dell'accessibilità è soddisfatto perché le basi giuridiche prescrivono che la parte client del software deve essere conforme alla norma di accessibilità eCH-0059.

La *Posta*, fornitrice di un sistema di voto elettronico, persegue l'obiettivo di consentire una fase sperimentale sicura e duratura. Afferma che questo può riuscire soltanto se si continua a investire nello sviluppo e nell'introduzione del voto elettronico e se il suo impiego può essere esteso ad altri Cantoni nei prossimi anni. La *Posta* condivide gli obiettivi e gli orientamenti della riorganizzazione della fase sperimentale, per la quale il progetto offre una base stabile. Per le tappe sperimentali successive occorre valutare ulteriori adeguamenti sulla base del catalogo delle misure della Confederazione e dei Cantoni. La *Posta* afferma che i maggiori requisiti di trasparenza e coinvolgimento del pubblico sono in linea con la strategia della *Posta* per lo sviluppo continuo del sistema. Considera l'obbligo di ammettere soltanto sistemi completamente verificabili come un'innovazione essenziale e la misura più importante per rafforzare la sicurezza. Dal suo punto di vista una limitazione dell'elettorato nella prossima fase sperimentale è giustificabile, ma i limiti scelti – in vista della completa verificabilità dei sistemi – sono troppo restrittivi. Si inibirebbe l'ulteriore diffusione del voto elettronico e per i Cantoni ne risulterebbero costi troppo elevati. La *Posta* chiede di rinunciare alla limitazione dell'elettorato nazionale e di precisare i criteri per l'adeguamento dei limiti. Propone inoltre diversi adeguamenti dell'OVE per quanto attiene ai requisiti per la pubblicazione del codice sorgente e della documentazione relativa al sistema e al suo funzionamento nonché ai requisiti tecnici. La *Posta* afferma che i numerosi requisiti posti ai sistemi e ai processi sono molto elevati e che l'attuazione completa nei Cantoni e presso i fornitori di sistema è complessa e onerosa.

La *BFH* approva la modifica delle basi giuridiche e gli orientamenti della riorganizzazione. Afferma di considerare il progetto presentato una tappa della riorganizzazione, come indicato nel rapporto finale della Confederazione e dei Cantoni. La *BFH* si aspetta ulteriori adeguamenti e il coinvolgimento tempestivo della comunità scientifica prima del passaggio all'esercizio ordinario. Propone numerose modifiche da apportare al progetto. In particolare ritiene che le ipotesi di fiducia siano troppo forti e chiede che siano ulteriormente ridotte al più tardi al momento del passaggio all'esercizio ordinario. A causa delle forti ipotesi di fiducia la limitazione dell'elettorato è necessaria e il proposto livello dei limiti non dovrebbe essere aumentato ulteriormente. Per la *BFH* è infine anche ipotizzabile che la Confederazione sviluppi e gestisca un proprio sistema in collaborazione con il mondo della ricerca e partner commerciali.

Digitalswitzerland e *Swico* sostengono l'introduzione del voto elettronico e gli orientamenti del progetto. *Digitalswitzerland* accoglie esplicitamente con favore i requisiti tecnici del progetto, gli elevati requisiti di trasparenza nonché la verifica e l'ulteriore sviluppo continui del sistema. *Swico* sottolinea i vantaggi del voto elettronico per gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto, per evitare schede nulle nelle votazioni ed elezioni, per la tracciabilità e la trasparenza. *Digitalswitzerland* e *Swico* accolgono espressamente con favore il fatto che la fase sperimentale venga proseguita con un elettorato limitato. Questo modo di procedere è adatto e indicato per rafforzare la sicurezza e la fiducia. Per evitare un rapido esaurimento del limite nazionale, *Swico* suggerisce di limitare al 20 per cento sia l'elettorato cantonale che quello nazionale. *Digitalswitzerland* e *Swico* approvano inoltre in particolare il rafforzamento della fiducia e della trasparenza nonché il coinvolgimento del mondo scientifico e del pubblico, per esempio attraverso

programmi *bug bounty*. Scostandosi dal progetto, *Swico* sarebbe favorevole a un'ulteriore centralizzazione delle competenze: suggerisce di valutare lo sviluppo di un sistema statale e chiede che i sistemi di voto elettronico siano pubblicati con una licenza *open source*. *Digitalswitzerland* è invece a favore dell'approccio decentralizzato perché un sistema gestito in maniera decentralizzata implica complessivamente meno rischi. *Digitalswitzerland* è critica sul fatto che la verificabilità sia attuabile in condizioni che tutelino il segreto del voto, mentre *Swico* afferma che in linea di principio la verificabilità e la garanzia dell'anonimato sono tecnicamente fattibili. *Swico* suggerisce inoltre vari adeguamenti; tra le altre cose accoglierebbe con favore l'istituzione di una commissione permanente al posto di uffici elettorali che cambiano nonché una normativa su come procedere in caso di dubbi giustificati sull'elezione o votazione per via elettronica. *Digitalswitzerland* afferma infine che oltre al voto elettronico dovrebbero essere promossi anche altri progetti di governo elettronico (in particolare progetti di grande rilevanza per l'economia, la digitalizzazione del sistema sanitario e la raccolta elettronica delle firme).

Anche *eGov* e il *GRI* sostengono l'introduzione del voto elettronico, ma rifiutano la limitazione dell'elettorato. *eGov* considera il voto elettronico una componente importante del governo elettronico e accoglie con favore gli obiettivi e i maggiori requisiti della riorganizzazione. La limitazione dell'elettorato contraddice tuttavia la necessaria verificabilità e rappresenta un inutile ostacolo alla diffusione del voto elettronico e alla creazione della fiducia. Il *GRI* respinge la limitazione in quanto chiede che la fase sperimentale venga abbandonata e che il voto elettronico sia introdotto come modalità ordinaria per tutti gli aventi diritto di voto. Il *GRI* evidenzia inoltre vari aspetti che dovrebbero essere tenuti in maggiore considerazione (p. es. i costi del voto cartaceo; un maggiore incentivo per soluzioni di sistema standardizzate e uniformi; il coinvolgimento di esperti dei settori dello sviluppo sostenibile, della comunicazione, della *user experience* e della facilità d'uso).

L'*usam* e il *Centre Patronal* sostengono l'introduzione, o la ripresa, del voto elettronico, il progetto sottoposto e i suoi obiettivi. Considerando d'importanza primaria la garanzia della sicurezza e la creazione della fiducia, accolgono con favore la prevista limitazione dell'elettorato. L'*usam* giudica ragionevole il proposto livello dei limiti, mentre il *Centre Patronal* ritiene che il limite del 30 per cento dell'elettorato cantonale sia troppo alto e suggerisce di fissarlo per esempio al 25 per cento. Secondo il *Centre Patronal*, lo sviluppo di soluzioni affidabili è fattibile. Non appena tali soluzioni saranno disponibili, il voto elettronico dovrebbe essere introdotto quale modalità di voto ordinaria. L'*usam* sottolinea inoltre che è importante garantire la protezione dei dati e che dall'interconnessione con il mondo della scienza occorre generare un beneficio dimostrabile.

Il *SAB* sostiene la ripresa delle prove in quanto il voto elettronico offre grandi vantaggi per le regioni di montagna e le zone rurali, come pure per gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto. È importante che depositare il voto sia semplice e che la popolazione abbia fiducia nel sistema; a tal fine è fondamentale che il pubblico sia ben informato e sensibilizzato e che i sistemi siano verificati da esperti indipendenti. Per motivi legati ai costi il *SAB* suggerisce che la Cancelleria federale, in collaborazione con la Conferenza dei governi cantonali, promuova e coordini l'acquisto di un sistema unico. Questo permetterebbe anche ai Cantoni più piccoli di impiegare il voto elettronico. Si deve evitare di scaricare i costi sui Comuni.

Riserve di fondo

Economiesuisse accoglie con favore l'attuazione tecnica del progetto, l'approccio scelto di coinvolgere gli esperti e gli elevati requisiti di trasparenza, ma si dice sempre critica nei confronti dell'estensione del voto elettronico poiché gli appunti fondamentali mossi al voto elettronico rimangono. *Economiesuisse* sottolinea l'importanza della sicurezza e della fiducia nei canali di voto e chiede un'ampia discussione sui rischi e sugli sviluppi futuri prima di portare avanti ulteriormente il voto elettronico. Nel complesso il voto elettronico non offre un particolare valore aggiunto, se non per gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto e le persone con disabilità, e comporta costi elevati. Pertanto la priorità andrebbe accordata ad altri progetti di governo elettronico (in particolare i progetti di grande rilevanza per l'economia e la digitalizzazione del sistema sanitario). *Economiesuisse* è peraltro favorevole all'approccio decentralizzato perché un sistema gestito in maniera decentralizzata implicherebbe complessivamente meno rischi. Alcuni membri di *economiesuisse* sono meno critici nei confronti del progetto e auspicherebbero un'accelerazione del voto elettronico.

Privatim afferma che garantire l'integrità delle elezioni e votazioni per via elettronica è essenziale per la fiducia della popolazione in questa modalità di voto. Accoglie con favore l'obiettivo e l'orientamento della riorganizzazione della fase sperimentale; in particolare la divulgazione di informazioni sul sistema e sull'esercizio rappresenta una buona occasione per aumentare la sicurezza e quindi creare trasparenza e fiducia. *Privatim* evidenzia tuttavia rischi di manipolazione nel voto elettronico che non possono essere stimati e dominati. La riorganizzazione proposta può portare a un miglioramento temporaneo della sicurezza dell'informazione, ma è discutibile che i requisiti possano essere attuati in quanto tali nei Cantoni. Né l'acquisto e la verifica di numerosi sistemi né la concentrazione su pochi fornitori di sistema sono considerati sensati. Questa problematica va presa in considerazione.

La *SATW* accoglie con favore l'orientamento generale della riorganizzazione; in particolare approva il fatto che l'accettazione e le tecnologie siano testate in un ambiente circoscritto per acquisire esperienze. Le prove devono dapprima essere rese possibili per gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto. A singoli scrutini possono inoltre essere ammessi anche aventi diritto di voto domiciliati in Svizzera, se si possono identificare valori statistici erratici e se il voto elettronico viene utilizzato soltanto per oggetti comunali o cantonali e per oggetti federali con un impatto limitato. La *SATW* afferma criticamente che il voto elettronico non è essenziale per il funzionamento della democrazia e che l'attenzione dovrebbe essere rivolta a progetti più importanti e più utili. Formula ulteriori raccomandazioni, ad esempio che il voto elettronico sia introdotto per gradi al fine di evitare rischi inaccettabili. Complessivamente i rischi e i benefici devono sempre essere ponderati e in caso di dubbio si deve agire riducendo i rischi al minimo. Nella fase sperimentale l'accento deve inoltre essere posto sulla trasparenza e sulla facile verificabilità per i non esperti e occorre impostare e verificare una sicurezza integrale dei sistemi da un punto di vista moderno. Occorre infine coltivare una stretta cooperazione internazionale e si deve evitare che il processo di formazione delle opinioni perda importanza solo perché il voto per via elettronica è più facile e veloce.

Contrari

Per *CH++* non è data in modo sufficiente la base necessaria per una continuazione della fase sperimentale. Tenuto conto dei rischi di manipolazione, prima di riprendere le prove occorrerebbe realizzare un ampio programma di ricerca e sviluppo. Questo è l'unico modo di affrontare le sfide per ottenere un voto elettronico affidabile. Nel complesso *CH++* suggerisce che per l'ulteriore sviluppo della democrazia diretta ci si concentri dapprima su ambiti con un migliore rapporto tra rischi e benefici (p. es. la raccolta elettronica delle firme, petizioni elettroniche, consultazioni elettroniche). Riguardo al progetto *CH++* formula le seguenti richieste: per la fase sperimentale devono essere definiti chiari criteri di successo e di fallimento, i sistemi devono essere pubblicati con una licenza *open source* e occorre trovare una soluzione per includere tutti gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto, indipendentemente dal loro Cantone d'origine o da quello in cui risiedevano precedentemente (creazione di un collegio elettorale virtuale). *CH++* accoglie con favore le nuove competenze della Confederazione nella verifica dei sistemi, ma preferirebbe che lo sviluppo e l'esercizio dei sistemi rientrassero interamente nella responsabilità della Confederazione e dei Cantoni.

La *Digitale Gesellschaft* e l'*Associazione Moratoria sul voto elettronico* rifiutano il voto elettronico e il progetto presentato. Vedono in particolare forti rischi di manipolazione, mancanza di fiducia e deficit nel garantire la sicurezza, la comprensibilità e la tracciabilità per la popolazione e nell'attuare una sufficiente verificabilità in condizioni che tutelino il segreto del voto. Rispetto al voto per corrispondenza, il voto elettronico presenta rischi più elevati ma non offre quasi nessun beneficio aggiuntivo – nemmeno per specifici gruppi target o per aumentare la partecipazione degli elettori – e comporta costi elevati. Per quanto riguarda il progetto la *Digitale Gesellschaft* chiede in particolare che i sistemi siano pubblicati con una licenza *open source*, che gli attacchi di negazione del servizio (*denial of service*) siano verificati e i loro risultati siano pubblicati, e che la Confederazione e i Cantoni si assumano una maggiore responsabilità per lo sviluppo del sistema, poiché questo non dovrebbe dipendere dagli interessi commerciali di fornitori privati. La *Digitale Gesellschaft* e l'*Associazione Moratoria sul voto elettronico* riconoscono in parte la qualità della regolamentazione del voto elettronico, ma l'*Associazione Moratoria sul voto elettronico* ritiene che la stessa non possa essere attuata perché sarebbero necessarie troppe risorse e know how. La *Digitale Gesellschaft* chiede che siano coinvolte più organizzazioni con competenze tecniche e che le loro raccomandazioni siano prese in considerazione in modo rigoroso. Secondo la *Digitale*

Gesellschaft, al posto del voto elettronico dovrebbero essere promossi altri progetti di governo elettronico (p. es. la raccolta elettronica delle firme, consultazioni elettroniche).

Per la *FPC* gli aspetti negativi del voto elettronico nella forma proposta superano quelli positivi. Il progetto non apporterebbe quasi nessun beneficio alla popolazione, ma implicherebbe anzi rischi e costi significativi. *FPC* accoglie con favore l'idea astratta del voto elettronico nel senso di un accesso aggiuntivo alla partecipazione politica, di cui potrebbero beneficiare in particolare le persone con disabilità. Tuttavia il beneficio per le persone con disabilità è molto ridotto poiché le basi giuridiche non prevedono un obbligo di accessibilità. Inoltre, il voto elettronico non aumenta la partecipazione al voto. Una maggiore partecipazione sarebbe possibile con modalità più economiche (p. es. con buste di risposta preaffrancate per chi vota per corrispondenza) o segnatamente con la raccolta elettronica delle firme. La *FPC* critica inoltre il fatto che non sia richiesta la pubblicazione del sistema con una licenza *open source*, che la Posta, unico fornitore di sistema rimasto, abbia una posizione di monopolio di fatto e che a causa degli elevati rischi di manipolazione il voto elettronico possa indurre scetticismo nella popolazione. Il voto elettronico deve quindi essere disponibile, semmai, soltanto per cerchie di persone selezionate come gli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto.

Rinuncia a presentare un parere

L'*Unione degli imprenditori* e *UNIFR* hanno rinunciato espressamente a presentare un parere.

3.1.5 Privati

Favorevoli (con proposte di adeguamento)

IsA – un gruppo di privati interessati alla sicurezza delle elezioni e delle votazioni – sostiene fondamentalmente il progetto e accoglie esplicitamente con favore la limitazione a breve e medio termine della fase sperimentale nonché i requisiti di trasparenza e il coinvolgimento del pubblico. *IsA* chiede tuttavia che i sistemi di voto elettronico siano pubblicati con una licenza *open source* e che vengano pubblicate ulteriori informazioni sul processo di sviluppo (*commit history*) al fine di costituire una consistente comunità internazionale di esperti. A titolo di compromesso, per la prossima fase sperimentale sarebbe possibile una soluzione transitoria con un orizzonte temporale vincolante fino all'introduzione di un requisito obbligatorio per la pubblicazione con una licenza *open source*. *IsA* giudica il dialogo del 2020 con la comunità scientifica un successo e afferma che la gestione del voto elettronico da parte della Svizzera e la sua regolamentazione godono di una buona reputazione tra gli esperti internazionali. Oltre a fornire riscontri particolareggiati sulle singole disposizioni, fa notare che i requisiti tecnici sono molto dettagliati e che quindi vi è il rischio di una sovraregolamentazione o bassa comprensibilità.

Fra gli altri privati, *Florian Moser* e *Olivier Pereira* sono fondamentalmente positivi nei riguardi del progetto. *Olivier Pereira* accoglie con favore i requisiti precisi e aumentati; in particolare, sostiene le nuove competenze per il controllo dei sistemi, la limitazione dell'elettorato e il coinvolgimento del mondo della scienza e del pubblico. I requisiti di trasparenza e sicurezza corrispondono allo stato dell'arte nelle ricerche scientifiche, il che favorisce una maggiore interconnessione con la comunità scientifica. Anche *Florian Moser* sostiene gli obiettivi della riorganizzazione, ma chiede che i sistemi e la loro documentazione siano pubblicati con una licenza *open source*. Fa inoltre notare che l'ulteriore sviluppo dei sistemi esistenti (e della relativa regolamentazione) non dovrebbe escludere approcci alternativi.

Riserve di fondo

Ardita Driza Maurer approva in linea di principio l'orientamento e gli obiettivi della riorganizzazione. Nel suo parere valuta il progetto dal punto di vista giuridico mettendo in discussione la conformità di alcuni aspetti con la base giuridica e sollecitando una discussione giuridica e politica approfondita. In particolare chiede che diversi punti siano regolamentati a livello di legge, soprattutto se non si tratta più di una fase sperimentale ma di una regolamentazione permanente. Dal punto di vista di *Ardita Driza Maurer* questo non è chiaro, dato che diversi aspetti fanno pensare a una soluzione permanente (p. es. un processo di miglioramento continuo; un pacchetto di misure a medio e lungo termine; la mancanza di obiettivi o criteri di valutazione per la fase sperimentale).

3.2 Valutazione del questionario

L'avamprogetto posto in consultazione includeva un questionario con le seguenti domande e una tabella per i riscontri sui singoli articoli. Qui di seguito si presenta una valutazione puramente quantitativa dei riscontri. Per i dettagli delle osservazioni e delle modifiche proposte si rimanda alle spiegazioni nel numero 3.1 e ai singoli pareri.

3.2.1 Valutazione delle domande

Domanda 1.1: Concordate con l'orientamento e gli obiettivi della riorganizzazione della fase sperimentale del voto elettronico?				
	<i>Si</i>	<i>Si con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato osservazioni</i>
Cantoni e Comuni	15	9	1	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SZ, TG, TI, VD, VS, ZG, ZH
Partiti politici	0	1	3	I Verdi, PS, AL Bern, PPS
Organizzazioni	13	2	3	BFH, Centre Patronal, CH++, Digitale Gesellschaft, eGov, ACS, GRI, Posta, Procap, USC, FSC, usam, CCS, UCS, UCBC, Associazione Moratoria sul voto elettronico, VZGV
Privati	1	2	0	Florian Moser, IsA, Olivier Pereira
Totale	29	14	7	

Domanda 1.2: Altre osservazioni di carattere generale concernenti la riorganizzazione della fase sperimentale del voto elettronico e gli avamprogetti posti in consultazione	
	<i>Hanno presentato osservazioni</i>
Cantoni e Comuni	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GL, GR, LU, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, VS, ZH
Partiti politici	PS, PPS
Organizzazioni	BFH, CH++, Digitale Gesellschaft, ACS, GRI, Posta, Procap, SAB, USC, FSC, usam, CCS, UCS, UCBC, Associazione Moratoria sul voto elettronico, VZGV
Privati	IsA

Domanda 2.1.1: Ritenete che le basi legali poste in consultazione siano adatte per sviluppare ulteriormente i sistemi (in particolare art. 27i AV-ODP, art. 5-8 AV-OVE e l'allegato AV-OVE)?				
	<i>Si</i>	<i>Si con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato osservazioni</i>
Cantoni e Comuni	19	5	1	AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, NW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, VS, ZH
Partiti politici	0	0	4	I Verdi, PS, AL Bern, PPS
Organizzazioni	13	2	3	BFH, CH++, Digitale Gesellschaft, eGov, ACS, GRI, Posta, Procap, USC, FSC, CCS, UCBC, Associazione Moratoria sul voto elettronico
Privati	0	1	0	IsA
Totale	32	8	8	

Domanda 2.2.1: Ritenete che le basi legali poste in consultazione, in particolare l'adeguamento delle competenze in materia di controlli dei sistemi e del loro esercizio, siano adatte per garantire l'efficacia dei controlli e della vigilanza (in particolare art. 27/ AV-ODP, art. 10 AV-OVE, n. 26 allegato AV-OVE; art. 27i AV-ODP, art. 4 AV-OVE)?

	<i>Si</i>	<i>Si con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato osservazioni</i>
Cantoni e Comuni	21	3	0	AG, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, TG, TI, VS, ZH
Partiti politici	0	3	1	I Verdi, PS, AL Bern, PPS
Organizzazioni	12	4	2	BFH, CH++, Digitale Gesellschaft, eGov, ACS, GRI, Posta, Procap, SAB, USC, FSC, usam, CCS, UCS, UCBC, Associazione Moratoria sul voto elettronico, VZGV
Privati	0	1	0	IsA, Olivier Pereira
Totale	33	11	3	

Domanda 2.3.1: Ritenete che sia necessario limitare il numero di elettori ammessi a votare per via elettronica? In caso affermativo come valutate i limiti proposti (art. 27f AV-ODP)?

	<i>Si</i>	<i>Si con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato osservazioni</i>
Cantoni e Comuni	5	15	5	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, NW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, VD, VS, ZG, ZH
Partiti politici	0	4	0	I Verdi, PS, AL Bern, PPS
Organizzazioni	10	6	2	BFH, Centre Patronal, CH++, Digitale Gesellschaft, eGov, ACS, GRI, Posta, Procap, USC, FSC, usam, CCS, UCS, UCBC, Associazione Moratoria sul voto elettronico, VZGV
Privati	2	0	0	IsA, Olivier Pereira
Totale	17	25	7	

Domanda 2.3.2: Ritenete che le basi legali poste in consultazione concernenti la pubblicazione delle informazioni e il coinvolgimento del pubblico siano adeguate per promuovere la trasparenza e la fiducia (in particolare art. 27m AV-ODP; art. 11-13 AV-OVE)?

	<i>Si</i>	<i>Si con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato osservazioni</i>
Cantoni e Comuni	19	5	1	AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, NW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, VS, ZH
Partiti politici	0	2	2	I Verdi, PS, AL Bern, PPS
Organizzazioni	9	3	2	Centre Patronal, CH++, Digitale Gesellschaft, eGov, ACS, GRI, Posta, Procap, USC, FSC, CCS, UCBC, Associazione Moratoria sul voto elettronico
Privati	1	0	2	Florian Moser, IsA, Olivier Pereira
Totale	29	10	7	

Domanda 2.4.1: Ritenete che le basi legali poste in consultazione siano adeguate per rafforzare l'interazione con il mondo scientifico (in particolare art. 27m AV-ODP, art. 27o AV-ODP, art. 11-13 AV-OVE)?

	<i>Si</i>	<i>Si con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato osservazioni</i>
Cantoni e Comuni	20	5	0	AG, AI, BE, BS, FR, GL, GR, LU, NW, OW, SG, SH, SO, TG, TI, VS
Partiti politici	1	3	0	I Verdi, PS, AL Bern, PPS
Organizzazioni	11	6	1	BFH, CH++, Digitale Gesellschaft, eGov, ACS, GRI, Posta, Procap, USC, FSC, usam, CCS, UCBC, Associazione Moratoria sul voto elettronico
Privati	2	0	0	IsA, Olivier Pereira
Totale	34	14	1	

3.2.2 Valutazione dell'esame dell'avamprogetto articolo per articolo

ODP		Necessaria?			Adeguate?			Realizzabile?			Hanno presentato proposte di modifica / osservazioni
		Si	No	In parte	Si	No	In parte	Si	No	In parte	
Art. 8a Cpv. 1	Cantoni / Comuni	8	0	0	10	1	0	10	0	0	GE, NW
	Partiti politici	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Totale	11	0	0	13	1	0	13	0	0	
Art. 8d Cpv. 3	Cantoni / Comuni	7	1	0	8	0	0	8	0	0	FR, GE
	Partiti politici	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Totale	10	1	0	11	0	0	11	0	0	
Art. 27b Lett. b	Cantoni / Comuni	6	1	0	5	2	2	6	1	2	AG, BE, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, SG, TG, TI, VS, ZH
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	Posta, CCS
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	IsA
	Totale	8	2	0	7	3	2	8	2	2	
Art. 27d Lett. c	Cantoni / Comuni	8	0	0	9	0	0	9	0	0	GE
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PS, PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	CH++
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	IsA
	Totale	10	1	0	11	1	0	11	1	0	
Art. 27e Cpv. 1-2	Cantoni / Comuni	6	2	0	8	1	0	7	2	0	AI, BS, GE, GL, GR, LU, SG, SO, TG, TI, VS, ZH
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PS, PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	1	0	1	0	0	CH++, Posta, CCS
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Totale	8	3	0	10	3	0	9	3	0	

ODP		Necessaria?			Adeguate?			Realizzabile?			Hanno presentato proposte di modifica / osservazioni
		Si	No	In parte	Si	No	In parte	Si	No	In parte	
Art. 27f	Cantoni / Comuni	5	4	1	3	5	2	2	6	2	AG, AI, BE, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, SG, SO, TG, TI, VS, ZG, ZH
	Partiti politici	0	1	0	0	2	0	0	1	0	PS, AL Bern, PPS
	Organizzazioni	5	1	0	5	1	0	5	0	0	Centre Patronal, CH++, eGov, Posta, Procap, USC, FSC, CCS, UCBC
	Privati	1	0	0	0	1	0	0	0	1	IsA
	Totale	11	6	1	8	9	2	7	7	3	
Art. 27i Cpv. 1-2	Cantoni / Comuni	8	0	0	8	0	1	8	0	1	AG, BE, FR, GE, GR, LU, SG, TG, VS, ZH
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PS, PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	BFH, CH++, Procap, USC, FSC, CCS, UCS, UCBC
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	IsA
	Totale	10	1	0	10	1	1	10	1	1	
Art. 27l	Cantoni / Comuni	8	0	0	7	0	2	7	0	2	AG, BE, BS, FR, GE, GL, GR, LU, SG, TG, VS, ZH
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	Posta, Procap, USC, FSC, CCS, UCBC
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	IsA
	Totale	10	1	0	9	1	2	9	1	2	
Art. 27m	Cantoni / Comuni	7	1	0	5	1	3	5	1	3	AG, BE, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, SG, TG, TI, VS, ZH
	Partiti politici	1	1	0	0	1	0	0	1	0	PS, AL Bern, PPS
	Organizzazioni	6	0	0	1	0	1	1	0	3	BFH, Centre Patronal, CH++, Digitale Gesellschaft, Procap, USC, FSC, CCS, UCBC
	Privati	1	0	0	0	1	0	0	0	1	IsA
	Totale	15	2	0	6	3	4	6	2	7	
Art. 27o	Cantoni / Comuni	8	0	0	8	1	0	8	1	0	AG, BE, FR, GE, GL, GR, LU, SG, TG, TI, VS
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	CCS
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Totale	10	1	0	10	2	0	10	2	0	
Allegato 3a	Cantoni / Comuni	6	0	0	6	0	0	6	0	0	GE
	Partiti politici	1	0	0	0	1	0	1	0	0	PPS

ODP		Necessaria?			Adeguate?			Realizzabile?			Hanno presentato proposte di modifica / osservazioni
		Si	No	In parte	Si	No	In parte	Si	No	In parte	
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Privati	1	0	0	0	1	0	1	0	0	IsA
	Totale	9	0	0	7	2	0	9	0	0	

OVE		Necessaria?			Adeguate?			Realizzabile?			Hanno presentato proposte di modifica / osservazioni
		Si	No	In parte	Si	No	In parte	Si	No	In parte	
Art. 1-2	Cantoni / Comuni	8	0	0	6	0	2	6	0	2	AG, AI, BE, FR, GE, GR, NE, SG, TG, VS
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	BFH, CCS
	Privati	1	0	0	0	0	1	1	0	0	IsA
	Totale	10	1	0	7	1	3	8	1	2	
Art. 3	Cantoni / Comuni	7	0	0	8	0	0	7	1	0	GE, SO
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	3	BFH, Procap, USC, FSC, UCBC
	Privati	1	0	0	0	1	0	1	0	0	IsA
	Totale	9	1	0	9	2	0	9	2	3	
Art. 4	Cantoni / Comuni	8	0	0	5	0	3	5	0	3	AG, BE, FR, GE, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	BFH, CCS
	Privati	1	0	0	0	1	0	1	0	0	IsA
	Totale	10	1	0	6	2	3	7	1	3	
Art. 5	Cantoni / Comuni	8	0	0	8	0	0	8	0	0	GE, LU
	Partiti politici	0	1	0	0	2	0	0	2	0	PS, AL Bern, PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	Posta, Procap, USC, FSC, UCBC
	Privati	1	0	0	0	1	0	1	0	0	IsA
	Totale	10	1	0	9	3	0	10	2	0	
Art. 6	Cantoni / Comuni	8	0	0	8	0	0	8	0	0	GE
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS

OVE		Necessaria?			Adeguate?			Realizzabile?			Hanno presentato proposte di modifica / osservazioni
		<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Privati	1	0	0	0	1	0	1	0	0	IsA
	Totale	10	1	0	9	2	0	10	1	0	
Art. 7	Cantoni / Comuni	7	0	0	7	0	0	7	0	0	GE
	Partiti politici	0	1	0	0	2	0	0	2	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	Procap, USC, FSC, UCBC
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	IsA
	Totale	9	1	0	9	2	0	9	2	0	
Art. 8	Cantoni / Comuni	7	0	0	7	0	0	7	0	0	GE, LU
	Partiti politici	0	1	0	0	2	0	0	2	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Totale	9	1	0	9	2	0	9	2	0	
Art. 9	Cantoni / Comuni	8	0	0	5	0	3	5	0	3	AG, BE, FR, GE, GR, LU, SG, SO, TG, VS, ZH
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	Posta, CCS
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	IsA
	Totale	10	1	0	7	1	3	7	1	3	
Art. 10	Cantoni / Comuni	8	0	0	5	0	3	5	0	3	AG, BE, BS, FR, GE, GL, GR, LU, SG, TG, VS, ZH
	Partiti politici	0	1	0	0	2	0	0	2	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	0	0	1	0	0	1	Posta, Procap, USC, FSC, CCS, UCBC
	Privati	1	0	0	0	1	0	1	0	0	IsA
	Totale	10	1	0	5	3	4	6	2	4	
Art. 11	Cantoni / Comuni	8	0	0	7	0	1	4	0	4	BE, FR, GE, GL, GR, LU, NE, SG, TG, TI, VS, ZH
	Partiti politici	1	1	0	0	2	0	0	2	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	0	0	1	0	0	1	BFH, Posta, CCS
	Privati	1	0	0	0	1	0	1	0	0	IsA
	Totale	11	1	0	7	3	2	5	2	5	

OVE		Necessaria?			Adeguate?			Realizzabile?			Hanno presentato proposte di modifica / osservazioni
		Sì	No	In parte	Sì	No	In parte	Sì	No	In parte	
Art. 12	Cantoni / Comuni	8	0	0	6	0	2	4	0	4	AG, BE, BS, FR, GE, GL, GR, LU, SG, TG, VS, ZH
	Partiti politici	1	1	0	0	2	0	0	2	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	0	0	1	0	0	1	BFH, Posta, Procap, USC, FSC, CCS, UCBC
	Privati	1	0	0	0	1	0	1	0	0	IsA
	Totale	11	1	0	6	3	3	5	2	5	
Art. 13	Cantoni / Comuni	7	1	0	7	1	0	5	1	2	GE, LU, NE, ZH
	Partiti politici	0	1	0	0	2	0	0	2	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	0	0	1	0	0	1	Centre Patronal, Posta, Procap, USC, FSC, UCBC
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	IsA
	Totale	9	2	0	8	3	1	6	3	3	
Art. 14	Cantoni / Comuni	8	0	0	8	0	0	8	0	0	GE
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	4	1	0	4	Procap, USC, FSC, UCBC
	Privati	1	0	0	0	1	0	0	1	0	IsA
	Totale	10	1	0	9	2	4	9	2	4	
Art. 15	Cantoni / Comuni	7	0	1	4	1	3	4	0	4	AG, BE, FR, GE, GL, GR, LU, SG, TG, VS, ZH
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	CCS
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Totale	9	1	1	6	2	3	6	1	4	
Art. 16	Cantoni / Comuni	8	0	0	8	0	0	8	0	0	GE
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	Posta
	Privati	1	0	0	0	1	0	1	0	0	IsA
	Totale	10	1	0	9	2	0	10	1	0	
Art. 17	Cantoni / Comuni	8	0	0	6	0	2	6	0	2	AG, BE, GE
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	

OVE		Necessaria?			Adeguate?			Realizzabile?			Hanno presentato proposte di modifica / osservazioni
		<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Totale	10	1	0	8	1	2	8	1	2	
Art. 18	Cantoni / Comuni	8	0	0	8	0	0	8	0	0	GE
	Partiti politici	0	1	0	0	1	0	0	1	0	PPS
	Organizzazioni	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Privati	1	0	0	1	0	0	1	0	0	
	Totale	10	1	0	10	1	0	10	1	0	

Allegato dell'OVE		Hanno presentato proposte di modifica / osservazioni
In generale	Cantoni / Comuni	AI, GE
	Partiti politici	PPS
N. 1	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, SO, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	Posta, CCS
N. 2	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	BFH, Posta, CCS
	Privati	Florian Moser, IsA
N. 3	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, SO, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	BFH, Posta, CCS
	Privati	Florian Moser
N. 4	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, SO, SZ, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	BFH, Posta, Procap, USC, FSC, CCS, UCBC
	Privati	Florian Moser
N. 6	Organizzazioni	USC, Procap, FSC, UCBC
N. 7	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS
	Organizzazioni	BFH, CCS
N. 8	Cantoni / Comuni	AG, BE, BS, FR, GL, GR, SG, SO, SZ, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	BFH, Procap, USC, FSC, CCS, UCBC
	Privati	Florian Moser, IsA
N. 10	Organizzazioni	BFH

Allegato dell'OVE		Hanno presentato proposte di modifica / osservazioni
N. 11	Cantoni / Comuni	AG, BE, BS, GR, SG, SZ, TG, VS
	Organizzazioni	BFH, CCS
	Privati	Florian Moser
N. 12	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	BFH, CCS
	Privati	IsA
N. 13	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	BFH, Posta, CCS
	Privati	IsA
N. 14	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	CCS
	Privati	IsA
N. 16	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	BFH, CCS
	Privati	IsA
N. 17	Organizzazioni	BFH
N. 18	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	CCS
N. 19	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	CCS
N. 20	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	CCS
N. 21	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	CCS
N. 22	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	CCS
N. 23	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	CCS

Allegato dell'OVE		Hanno presentato proposte di modifica / osservazioni
N. 24	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	BFH, CCS
	Privati	Florian Moser, IsA
N. 25	Cantoni / Comuni	AG, BE, FR, GL, GR, SG, TG, VS, ZH
	Organizzazioni	BFH, Posta, CCS
	Privati	Florian Moser
N. 26	Cantoni / Comuni	GE, GL
	Organizzazioni	Posta
	Privati	IsA

Anhang / Annexe / Allegato

Liste der Vernehmlassungsteilnehmenden Liste des participants à la consultation Elenco dei partecipanti alla consultazione

Kantone und Gemeinden / Cantons et communes / Cantoni e Comuni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo
GE	Genf / Genève / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Tessin / Ticino
UR	Uri
VD	Waadt / Vaud
VS	Wallis / Valais / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

Lausanne	Stadt Lausanne
Lausanne	Ville de Lausanne
Losanna	Città di Losanna

Politische Parteien / Partis politiques / Partiti politici

Die Mitte
Le Centre
Alleanza del Centro

EDU	Eidgenössisch-Demokratische Union
UDF	Union Démocratique Fédérale
UDF	Unione Democratica Federale
FDP	Die Liberalen
PLR	Les Libéraux-Radicaux
PLR	I Liberali Radicali
GRÜNE	GRÜNE Schweiz
VERT-E-S	Les VERT-E-S suisses
I Verdi	VERDI svizzeri
SVP	Schweizerische Volkspartei
UDC	Union démocratique du centre
UDC	Unione Democratica del Centro
SP	Sozialdemokratische Partei der Schweiz
PS	Parti socialiste suisse
PS	Partito socialista svizzero
AL Bern	Alternative Linke Bern
Piratenpartei	Piratenpartei Schweiz
PPS	Parti Pirate Suisse
PPS	Partito Pirata Svizzero

Organisationen / Organisations / Organizzazioni

Arbeitgeberverband	Schweizerischer Arbeitgeberverband
Union patronale	Union patronale suisse
Unione degli imprenditori	Unione svizzera degli imprenditori
ASO	Auslandschweizer-Organisation
OSE	Organisation des Suisses de l'étranger
OSE	Organizzazione degli Svizzeri all'estero
BFH	Berner Fachhochschule
BFH	Haute école spécialisée bernoise
BFH	Scuola universitaria professionale di Berna
Centre Patronal	
CH++	
Digitale Gesellschaft	
digitalswitzerland	
DSB LU	Datenschutzbeauftragter Kanton Luzern

economiesuisse economiesuisse economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere
eGov	eGov Schweiz
Gemeindeverband ACS ACS	Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni Svizzeri
GRI	Groupement romand de l'Informatique
Inclusion Handicap Inclusion Handicap Inclusion Handicap	Dachverband der Behindertenorganisationen Schweiz Association faitière des organisations suisses de personnes handi- capées Associazione mantello delle organizzazioni svizzere che si occu- pano delle persone con disabilità
Post Poste Posta	Die Schweizerische Post La Poste Suisse La Posta Svizzera
privatim privatim privatim	Konferenz der schweizerischen Datenschutzbeauftragten Conférence des préposé(e)s suisses à la protection des données Conferenza degli incaricati svizzeri per la protezione dei dati
Procap Procap Procap	Procap Schweiz Procap Suisse Procap Svizzera
Pro Infirmis	
SAB SAB SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SATW SATW SATW	Schweizerische Akademie der Technischen Wissenschaften Académie suisse des sciences techniques Accademia svizzera delle scienze tecniche
SBb USA USC	Schweizerischer Blindenbund Entraide des aveugles et des malvoyants Unione svizzera dei ciechi
SBV FSA FSC	Schweizerischer Blinden- und Sehbehindertenverband Fédération suisse des aveugles et malvoyants Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista
sgv usam usam	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri

SKS	Stiftung für Konsumentenschutz
FPC	Fondation pour la protection des consommateurs
FPC	Fondazione per la protezione dei consumatori
SSK	Schweizerische Staatsschreiberkonferenz
CCE	Conférence suisse des Chanceliers d'État
CCS	Conferenza svizzera dei Cancellieri di Stato
SSV	Schweizerischer Städteverband
UVS	Union des villes suisses
UCS	Unione delle città svizzere
Swico	Wirtschaftsverband der ICT- und Online-Branche
Swico	Association professionnelle pour le secteur des TIC et de l'Internet
Swico	Associazione professionale per il settore delle TIC e Internet
SZBLIND	Schweizerischer Zentralverein für das Blindenwesen
UCBA	Union centrale suisse pour le bien des aveugles
UCBC	Unione centrale svizzera per il bene dei ciechi
UNIFR	Université de Fribourg
Verein E-Voting Moratorium	
Association E-Voting moratoire	
Associazione Moratoria sul voto elettronico	
VZGV	Verein Zürcher Gemeindeschreiber und Verwaltungsfachleute
Zugang für alle	Stiftung Zugang für alle
Accès pour tous	Fondation Accès pour tous
Accesso per tutti	Fondazione Accesso per tutti

Einzelpersonen / Particuliers / Privati

Ardita Driza Maurer

Florian Moser

IsA

Interessensgruppe für sichere Abstimmungen, gruppo d'interessi composto da Christian Folini, Christian Killer e Melchior Limacher (membri del gruppo centrale) e dai cofirmatari Umberto Annino, Simon Bachmann, Jan Camenisch, Nic Cantieni, Jann Deiss, Samuel Furter, Olivia Huggenberger, Marcel Keller, Burkhard Stiller e Bernhard Tellenbach

Olivier Pereira